

L'ignoranza è sovrana

03.06.24 - Rocco Artifoni



Rossi, Spinelli e Einaudi a Ventotene (Foto di Archivio Storico Federalista Europeo)

Ascoltandoli, sorge spontanea la domanda: ma dove hanno studiato? Ci riferiamo alle parole del senatore leghista Claudio Borghi e della presidente del consiglio dei ministri Giorgia Meloni in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno.

L'esponente del Carroccio ha criticato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, scrivendo: "È la Festa della Repubblica Italiana e si consacra la sovranità della nostra nazione. Se il Presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso".

Al senatore Borghi bisognerebbe spiegare che la Repubblica si è dotata di una Costituzione, nella quale ci sono vari articoli relativi alla questione della sovranità.

Anzitutto "la sovranità appartiene al popolo" (art. 1) e non alla nazione, "che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Inoltre "l'Italia (...) consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo" (art. 11). Pertanto, "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute" (art. 10). Non solo: nell'articolo 97 (relativo alla pubblica amministrazione) e nell'art. 119 (relativo all'autonomia degli enti locali) si fa riferimento alla "coerenza" e al "rispetto" dell'ordinamento dell'Unione europea.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni è intervenuta in modo meno diretto, dicendo: "La festa del 2 giugno ci ricorda anche la prima idea di Europa, che era una idea di Europa che immaginava che la sua forza, la forza della sua unione, fosse anche la forza e la specificità degli Stati nazionali. Forse dovremmo tornare quell'embrione di idea europea e di sogno europeo".

Peccato che nel manifesto di Ventotene, universalmente riconosciuto come la prima pietra per la costruzione dell'Europa, ci sia scritto: "Il problema che in primo luogo va risolto e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in stati nazionali sovrani".

In realtà, il sogno dei confinati a Ventotene andava oltre non solo gli stati nazionali ma persino l'unione europea: "E quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbracciano in una visione di insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che la Federazione Europea è l'unica concepibile garanzia che i rapporti con i popoli asiatici e americani si possano svolgere su una base di pacifica cooperazione, in attesa di un più lontano avvenire, in cui diventi possibile l'unità politica dell'intero globo".

Come scriveva Johann Wolfgang Goethe: "Non c'è niente di più terribile di un'ignoranza in azione".



Categorie: contenuti originali, Opinioni, Politica
Tag: Costituzione italiana, Manifesto di Ventotene, nazionalismo, sovranità

Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Sottoscrivi

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

Articoli raccomandati



2 GIUGNO A CAGLIARI: UN SOLO GRIDO CONTRO LE BASI MILITARI, LE SPECULAZIONI ENERGETICHE E PER LA PALESTINA LIBERA.



L'Italia rischia di restituire 1 miliardo di fondi europei per il mancato contrasto al fenomeno neet



«In che modo pensate di porre un freno al costante dilagare della pedofilia?»

Produzioni di Presenza



La pace nelle nostre mani



Notizie dal mondo che si attiva



Julian Assange



Storie africane



Il canale Instagram di Presenza



Catalogo dei Documentari



App Presenza



Canale di YouTube



Campagne



Entriamo tutti nei CPR

